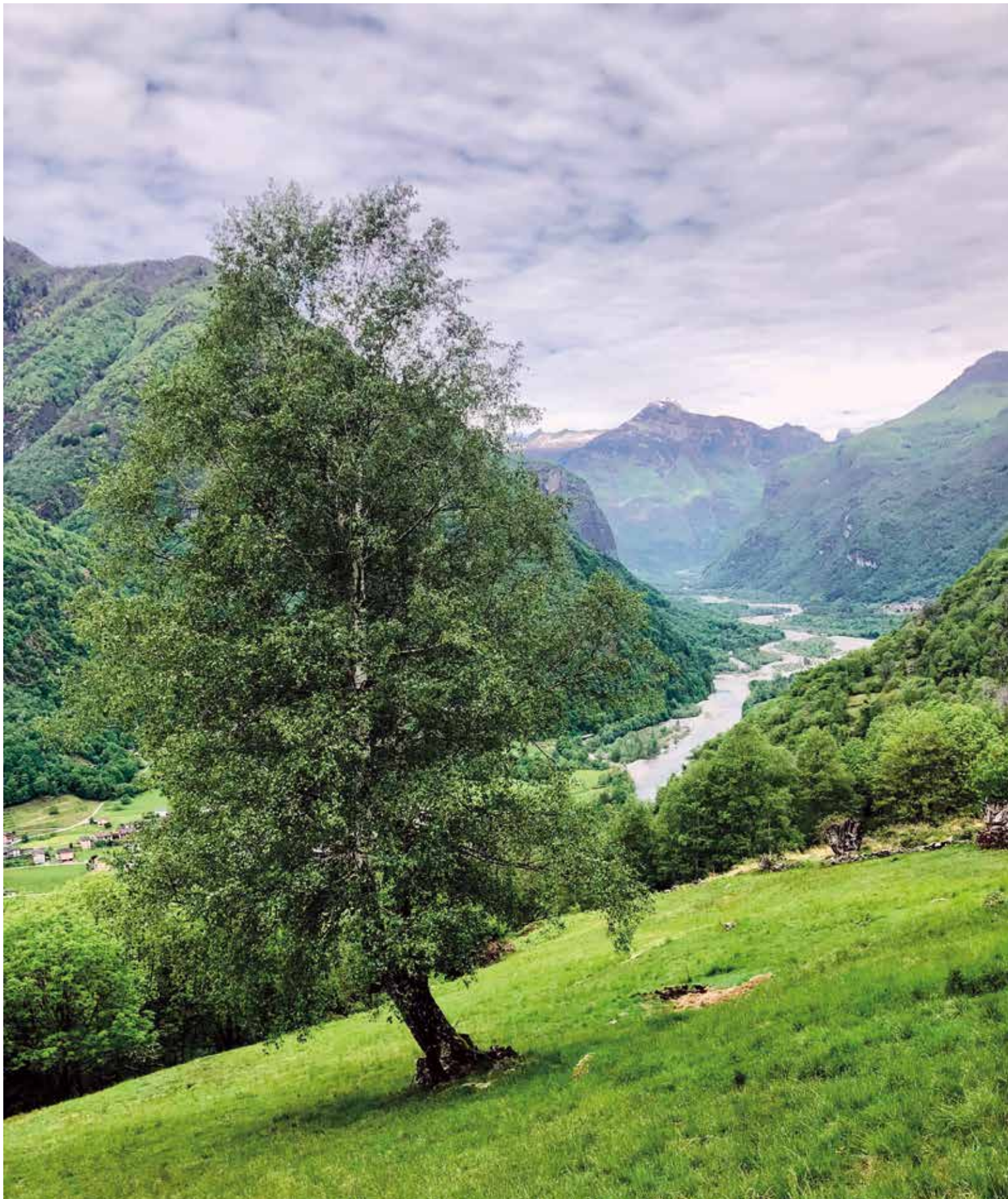


atupertu



Periodico d'informazione del Comune di Maggia | Numero 51 | Maggio 2024



Il saluto di un sindaco di città



di Alain Scherrer
sindaco di Locarno dal 2015 al 2024

La carica di sindaco è, secondo il mio parere ovviamente di parte, il ruolo politico più bello del mondo. Un privilegio incalcolabile che mi ha sostenuto e ispirato, sia nei momenti migliori sia nelle ore più difficili dei miei giorni più complessi. Dare tutto sé stesso a questa funzione è l'unico modo per ricoprirlo. Certo, tutto ciò costa fatica e impegno, e pochi capiscono il prezzo che le famiglie dei politici pagano per l'impegno che si sceglie di assumere in un contesto di milizia. La società è diventata sempre più esigente – sia a livello professionale, sia a livello istituzionale – ma quanto si riceve a livello umano è impagabile e lo porterò sempre nel mio cuore. E sono parecchie le similitudini tra un sindaco di città e un sindaco della valle. Il punto essenziale è il contatto privilegiato con i cittadini e le istituzioni. Il cittadino percepisce questa vicinanza e l'apprezza. Ed è importante che la persona-sindaco presenti quell'innata umiltà (frammista ad empatia) e sappia mettere in atto un antico filone culturale di grande valore che parte dagli antichi filosofi greci ed è stato fatto proprio da tanti pensatori moderni: la libertà di ciascuno si ferma di fronte a quella degli altri. È un concetto di grande civiltà. Naturalmente il tutto deve essere accompagnato da un grande rispetto, in primis per noi

stessi. Se perdesse – o anche solo se attenuasse – il senso di solidarietà e di rispetto di ogni persona, la nostra regione tradirebbe i suoi valori. E la solidarietà tra centro e periferia può trasformarsi in una sinergia vincente per entrambi, che ne uscirebbero rafforzati. Le nostre valli sono una regione di straordinaria bellezza, fondamentale per il turismo e per la nostra economia locale ed è fondamentale, per lo sviluppo della nostra società, che ci siano progetti che uniscano polo e valli. Tra i vari progetti che posso citare, quello del Museo di storia naturale di Locarno mi pare il più rappresentativo perché fungerebbe da stimolo o punto di partenza per la conoscenza dell'intero territorio cantonale, incuriosendo i molti turisti alla scoperta di altre realtà ricche in biodiversità o di particolare interesse naturalistico. Con il suo insediamento nel comparto pregiato di Santa Caterina, il Museo e la relativa Casa delle Valli, potrà allestire una virtuosa rete tra la Città e le valli del Locarnese, ma anche altre collaborazioni con importanti realtà regionali (Parco del Piano di Magadino e Isole di Brissago in primis), volte alla valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti. In tal senso il mercato cittadino che si svolge in Piazza Grande ogni giovedì potrebbe essere

ripensato in modo da stimolare i produttori delle valli e i produttori locali a portare al mercato i loro prodotti. Oggi, accanto ai non facili problemi che restano davanti a noi, abbiamo possibilità inedite di intraprendere percorsi di sviluppo e di unire obiettivi ambientali, con le politiche di equità sociale. I Comuni urbani e rurali hanno una funzione strategica: occorre ridurre le distanze! Sono compiti di straordinario rilievo che richiedono impegno condiviso e solidale. Occorre rifuggire la tentazione della chiusura nel ristretto orizzonte del proprio "particolare". Rispettare i citati valori di solidarietà-sinergia-rispetto (a scapito di egoismi ed egocentrismi) nell'interpretazione del lavoro di sindaco e di municipale, sia della città sia della valle, può essere determinante per il domani delle nostre istituzioni e per il domani del Locarnese e della Valle Maggia.

Il Lido di Locarno, un progetto di reciprocità tra centro (Città di Locarno) e periferia (Comune di Maggia)



Eletti in Municipio



Partito Liberale Radicale

Sartori Andrea, sindaco
amministrazione generale, finanze, cultura

Tormen Danilo
trasporti e vie di comunicazione, edilizia privata, pianificazione del territorio

il Centro + Giovani del Centro

Ramelli Massimo, vicesindaco
educazione e formazione, ARP 13, imposte

Quanchi Pietro
ordine pubblico e sicurezza, sport e tempo libero, culto, sanità e sicurezza sociale

Unità della Sinistra e Simpatizzanti

Sacchi Fabrizio
protezione dell'ambiente e approvvigionamento idrico, economia pubblica, sentieri

Da sinistra:
Danilo Tormen, Fabrizio Sacchi, Andrea Sartori, Massimo Ramelli, Pietro Quanchi

Grazie Aldo!

di Andrea Sartori

Da 28 anni impegnato nella politica comunale, com'è cambiata l'attività?

Questa lunga militanza è stata tutta quanta contraddistinta da entusiasmo e passione, grazie al mio grande attaccamento al Comune e alle sue genti. I primi anni ad Aurigeno sono stati caratterizzati dalla pratica e dal buon senso, spesso con interventi diretti del politico sul territorio. Dopo l'aggregazione, le cose sono diventate un po' più strutturate e i dossier sempre più impegnativi. L'entusiasmo non è mutato, ma sono diventate sempre più fondamentali le collaborazioni con i colleghi politici e, soprattutto, con un'amministrazione vieppiù professionale. Anche negli ultimi anni di "carriera" queste collaborazioni mi hanno portato gioia, in particolare dal profilo umano.

Aurigeno e Gran Consiglio, qualche chicca?

Le principali opere che ho concretizzato nel "vecchio" Comune sono stati i lavori al reale Rongion e la salvaguardia dell'Oratorio del Carmelo, in collaborazione con la locale Parrocchia, edificio ubicato sulla strada verso Dunzio, il cui interno custodisce la bella Madonna del Carmelo, dipinta dal Vanoni. In Parlamento ricordo invece con piacere le due volte che sono stato relatore per l'aggregazione della Valle Verzasca, poi realizzata.

E durante i 20 anni della nuova Maggia?

... un ventennio trascorso molto velocemente. Sia da consigliere comunale che da municipale ho avuto molte soddisfazioni, e ne auguro altrettante a chi mi succederà. È stato interessante e gratificante seguire molte importanti opere, dall'analisi e la ratifica in Consiglio comunale, sino alla loro realizzazione. Questi investimenti (nell'acqua potabile, nelle strade e ponti, negli edifici, nelle infrastrutture, ...) hanno contribuito al continuo miglioramento della qualità di vita della popolazione di Maggia, Comune oggi al passo coi tempi.

La tua quiescenza da politico: intenzioni e pensieri.

Mi pensiono a malincuore dalla politica, ma lo faccio serenamente dopo quasi 30 anni, anche a causa di qualche acciacco. Era il momento giusto. Ora posso dedicarmi a tempo pieno alla vita privata, al mio giardino, al cane e al gatto, all'orto e a visitare i miei parenti oltralpe. Voglio però ancora esprimere un pensiero di riconoscenza nei confronti di tutti gli impiegati comunali: molto impegnati, professionali, ma anche sempre pronti a regalarmi un sorriso. A riprova che è l'umanità che lascia il segno più indelebile. Anche con i colleghi dell'ultimo Municipio si è creato un ambiente di amicizia e di reciproco aiuto, rispetto e comprensione. Mi congedo pertanto con il cuore pieno di gioia e bei ricordi.



Aldo Pedroni

Classe 1948
Cresciuto a Solduno
Domiciliato ai Ronchini d'Aurigeno
Elettricista pensionato

Appartenenza partitica:

Lega dei Ticinesi
Comune di Aurigeno:
municipale dal 1996 al 2004
sindaco dal 2000 al 2004
Comune di Maggia:
consigliere comunale dal 2004 al 2021
e municipale dal 2021 al 2024
Canton Ticino:
granconsigliere dal 2013 al 2015
Motto:
Mei la zàpa che la làpa

Eletti in Consiglio comunale



Partito Liberale Radicale

Felder Patrick	Lancetti Michèl
Andreocchi-Vanoni Chiara	Signorelli Athos
Piezzi Damiano	Tietz Mario
Delnotaro Viola	Omini Rita
Randazzo Samuele	Guglielmoni Davide
Debernardi Vera	

il Centro + Giovani del Centro

Tonini Marcello	Dellagana Lianella
Adami Roberto	Speziale Petra
Binsacca Massimo	Quanchi Alex
Bergonzoli Simona	Gobbi Salmina Murielle
Bernasconi Matteo	Poli Giacomo

Unità della Sinistra e Simpatizzanti

Sartori Luca
Garzoli Alice
Mazzi Danilo
Garzoli Pietro

UDC/SVP/Ex Agrari

Franceschini Simone
Bizzozzero Sandro
Tomasini Lodovico

Lega dei Ticinesi

Quattrini Joel
Pleschko Linda

Consiglio comunale, seduta del 18.12.2023

Risoluzioni

- È approvato il conto preventivo 2024 del Comune, dopo i relativi emendamenti. Il moltiplicatore d'imposta 2024 è fissato al 90%.
- È approvata la richiesta di adozione del nuovo art. 4) della Convenzione per la costruzione e gestione della rete e per la fornitura di acqua potabile tra i Comuni di Maggia e Cevio.
È approvata la richiesta di stralcio del vecchio art. 4) della medesima Convenzione approvata il 27.03.2023.
- È approvato un credito di CHF 75'000.00 (arrotondato) a copertura dei costi per la sistemazione della tratta finale del Ria Grand a Someo.
- È approvato un credito di CHF 230'000.00 (arrotondato) per il riporto della rete degli acquedotti del Comune di Maggia nel sistema GIS di SES SA.
- È approvato un credito di CHF 175'000.00 a copertura dei costi per la sostituzione della condotta di distribuzione in località "Sott Capéla" (strada cantonale) nella frazione di Someo.
- È approvato un credito di CHF 70'000.00 (arrotondato) per l'acquisto di un veicolo pick up tipo Toyota Hilux per la squadra esterna con relativa insabbiatrice per il servizio invernale.
È approvato un credito di CHF 35'000.00 (arrotondato) per l'acquisto di un veicolo Piaggio Porter per la squadra esterna.
- È approvato un credito di CHF 980'000.00 (arrotondato) per il finanziamento della fornitura e posa di contatori digitali da installare negli impianti di distribuzione di acqua potabile.
- La proposta di mozione presentata dal gruppo Lega/UDC per l'istituzione di un consiglio dei giovani viene accolta.

Consiglio comunale, seduta del 25.03.2024

Risoluzioni

- È approvato il mandato di prestazione tra il Comune di Maggia e il Patriziato di Moghegno per la realizzazione del progetto di recupero paesaggio agroforestale dei monti di Cortone a Moghegno.
- È approvato lo scioglimento di AVAD (Associazione Valmaggese, Casa Anziani, Invalidi Adulti e Aiuto Domiciliare) con conseguente liquidazione e trasferimento dell'intero patrimonio con attivi e passivi da AVAD alla Fondazione Vallemaggia, che si assume tutti i compiti di gestione sinora svolti da AVAD nell'ambito del settore anziani, delle cure mediche e del settore degli invalidi adulti e delle cure a domicilio in Vallemaggia.
- È approvato un credito di CHF 60'000.00 a copertura dei costi per l'acquisto del terreno necessario alla costruzione del futuro posteggio al mappale nr. 66 RFD sezione Moghegno.
È autorizzato il prelievo dei contributi di miglioria nella percentuale del 30% inerenti i costi di acquisto del terreno necessario per la realizzazione del posteggio in questione.
- È approvata la modifica dell'art. 75, tabella A, Tassa base, secondo l'emendamento proposto dalla Commissione delle petizioni ed il conseguente stralcio del modello precedentemente approvato.
- È approvata la modifica dell'art. 11 del Regolamento organico comunale (ROC) del Comune di Maggia.
È approvato l'adattamento del Regolamento organico comunale (ROC) del Comune di Maggia, come emendato dalla Commissione delle petizioni, con la modifica del TITOLO XI in "Banche dati" e l'inserimento dei sottostanti artt. 59 e 60 (nuovi testi) nonché l'inserimento di un nuovo TITOLO XII per le "Disposizioni finali ed abrogative" e dei suoi artt. modificati in 61 e 62.
È approvato l'adattamento del Regolamento organico dei dipendenti (ROD) del Comune di Maggia, come emendato dalla Commissione delle petizioni, con la modifica del TITOLO X in "Protezione dati" e l'inserimento dei sottostanti artt. 80a-80i (nuovi testi) nonché l'inserimento di un nuovo TITOLO XI per le "Disposizioni transitorie e finali" e dei suoi artt. modificati in 81, 82 e 83.
- È evasa l'interrogazione dei CC Danilo Mazzi e Manlio Campana inerente "Centro scolastico Bassa Vallemaggia – Quale futuro?".

Interpellanze e interrogazioni

Punto della situazione delle opere in corso

Digitalizzazione rete acquedotto su sistema GIS

Sono iniziati i lavori di digitalizzazione della rete dell'acqua potabile sulla piattaforma GIS della SES SA (Società Elettrica Sopracenerina SA). La finalità di questa operazione è la messa a giorno della cartografia della rete dell'acquedotto comunale in modo da poter finalmente disporre di dati su un supporto digitale aggiornabile senza troppe difficoltà, modificabile in tempo reale e

coerente con la situazione sul terreno. Questa soluzione darà la possibilità ai nostri tecnici di risparmiare tempo, sia sul campo che verso l'utenza, mantenere aggiornato il catasto e soddisfare i requisiti richiesti dalle normative tecniche in vigore.



Comparto Riveo-Visletto

Avanzano a spron battuto i lavori di arginatura e rinaturazione ambientale a Riveo. La costruzione del nuovo argine prosegue parallelamente allo spostamento del materiale dall'alveo del fiume così come progettato.



Strada Aurigeno-Dunzio

Dopo tanta attesa finalmente si parte! Conclusa la prima tappa degli interventi di selvicoltura del progetto forestale, ad aprile l'impresa incaricata ha iniziato con i primi interventi relativi al risanamento della strada forestale, interventi che interesseranno alcuni ponti. Sono infatti previsti rinforzi strutturali che permetteranno ai manufatti di sopportare l'accresciuto carico che il traffico dei mezzi pesanti causerà. Questi provvedimenti comportano, a dati momenti, la chiusura della strada. A partire dal mese di maggio si procederà con gli allargamenti stradali con scavo in roccia e di tutto quanto prevede il progetto di risanamento stradale, con conseguente chiusura della strada durante gli orari di lavoro dell'impresa, ossia dalle 7.30

alle 17.30; per ragioni di sicurezza non si escludono altre chiusure al traffico veicolare in determinate fasi di lavoro. Tutte le informazioni aggiornate sullo stato di chiusura-apertura saranno consultabili unicamente sul sito internet del Comune di Maggia www.maggia.ch. A questi seguiranno i lavori di pavimentazione e di selvicoltura – seconda tappa – con le rispettive chiusure al momento sconosciute. Il programma lavori prevede il termine degli stessi e la consegna della strada entro l'estate del 2025; confidiamo nella pazienza degli utenti e nella massima collaborazione per dar modo a questo atteso progetto di concludersi nei tempi previsti.



Una nuova routine per Iris Säuberli-Codioli

di Chiara Andreocchi-Vanoni

Era ormai da alcune riunioni pianificatorie dei numeri di atupertu che all'ordine del giorno avevamo "l'intervista a Iris Säuberli-Codioli che finirà di lavorare" ma poi la tematica veniva rimandata, perché il Municipio di Maggia non voleva lasciar partire la sua vicesegretaria comunale: c'era sempre un qualche lavoro importante da portare avanti e la sua grandissima esperienza era indispensabile. Iris, nel frattempo, ha ridotto la percentuale di lavoro procedendo adagio adagio ad un passaggio di consegne terminato il 31 dicembre 2023.

Iris, una carriera nell'amministrazione comunale iniziata tanti anni fa.

Si, nel 1992 ho iniziato a Coglio come segretaria comunale. Nel 2001, ancor prima dell'aggregazione, ho iniziato a lavorare a Maggia perché l'allora segretario Leopoldo Dazio andava in pensione e, visto che già si sapeva che si andava verso un Comune allargato, per tre anni ho lavorato nei due Comuni singoli come segretaria comunale e in seguito nel nuovo Comune di Maggia.

Al di là dell'aggregazione, il lavoro presso un'amministrazione comunale è cambiato radicalmente negli ultimi 30 anni. Dico questo partendo da un fatto perlomeno curioso: a metà degli anni Ottanta, mio papà Ettore Vanoni che lavorava in uno studio di ingegneria ha ricoperto il ruolo di segretario comunale (part-time) ad Aurigeno e a Mo-

ghegno. Il fatto che un disegnatore del genio civile abbia ricoperto il ruolo di segretario comunale, seppur per un breve periodo, la dice lunga su come la professione sia mutata nel tempo. Cosa ne pensi?

Al giorno d'oggi sarebbe impensabile! Però già negli anni Novanta bisognava avere una formazione commerciale per lavorare in un Comune. Un tempo si faceva di tutto in un'amministrazione, ma senza approfondire tanto le tematiche. Il tutto era meno formale e il lavoro era molto variegato. Prendiamo per esempio le naturalizzazioni: in 10 anni a Coglio mi sono occupata di una naturalizzazione, poi lavorando nei due Comuni già qualcosa in più, mentre ora con l'aggregazione se ne fanno due o tre ogni anno. Va detto che con l'aggregazione ognuno di noi impiegati si è specializzato maggiormente in un ambito e tutto è diventato più professionale e formale.

L'aggregazione è stata un bene a livello amministrativo?

Sicuramente, a partire dal fatto che i lavori amministrativi sono stati suddivisi e ogni impiegato ha sviluppato un proprio ambito, approfondendolo anche con corsi specifici in taluni casi. Con l'aggregazione il lavoro è nettamente aumentato, ora c'è la popolazione di sette frazioni da gestire, in un contesto molto più istituzionalizzato.

Idem per l'Ufficio tecnico?

Sì, anche se esisteva già molto prima dell'aggregazione un Ufficio tecnico intercomunale con Giorgio Felder che faceva un po' per tutti, ma chiaro che con un nuovo Comune ci voleva un Ufficio tecnico all'altezza.

Va da sé che, oltre a un nuovo Comune da gestire, anche leggi e burocrazia sono cambiati e che tutto sia più rigoroso e puntuale, guidato da normative e procedure precise.

Esatto, ci sono dei compiti che prima erano sotto l'egida dei Comuni ma che sono diventati delle questioni cantonali, mentre altri lavori che fino a qualche anno fa erano di competenza dell'amministrazione cantonale sono passati nelle mani dei Comuni e questo comporta nuovi oneri. Non è sempre semplice. Basti pensare che nei grandi Comuni per il ruolo di segretario comunale si cercano dei profili come avvocati o giuristi, perché le procedure e le mansioni sono diventate difficili da comprendere e da mettere in pratica e non puoi lasciare niente al caso.

Il segretario comunale è una persona di riferimento in un Comune, perché la politica può essere effimera: un municipale oggi c'è e domani chissà. Sei d'accordo?

(ride) È proprio così!

Nella nuova Maggia hai lavorato con tre sindaci: Fiorenzo Quanchi, Aron Piezzi e Andrea Sartori. Cambia il modo di lavorare in un'amministrazione in base ai municipali del momento?

Devo dire che a livello amministrativo non cambia molto. Personalmente ho sempre lavorato con persone molto competenti, già a Coglio con Giuseppe Delnotaro, che era un sindaco molto ben preparato e all'altezza. Ho sempre potuto lavorare con sindaci che non influivano sul modo di lavorare, sempre molto rispettosi dell'Amministrazione. Anzi, spesso sono i municipali che si appoggiano all'Amministrazione per sapere come muoversi. Fiorenzo era molto

competente anche per la sua formazione e per l'esperienza acquisita e ha aiutato molto con lo sviluppo del nuovo Comune. Anche Andrea, lavorando in banca, il lavoro d'amministrazione lo conosce bene.

Anche dal lato umano, passando da un paese di 100 abitanti ad uno di circa 2'600, il cambiamento lo avrai sentito.

A Coglio conoscevo davvero tutti! Ma già arrivando a Maggia prima dell'aggregazione i rapporti con le persone erano un po' diversi. A me però piace il contatto con le persone e questi 30 anni di lavoro a contatto con la popolazione sono stati molto arricchenti anche se ne vedi e ne senti di tutti i colori, sia in positivo sia, oramai, anche in negativo. Quando lavori in un'amministrazione comunale vieni a conoscenza di tante cose. In certe occasioni devi dare una mano, oppure devi essere un po' severo, altre volte devi ascoltare e basta perché la persona ha solo bisogno di sfogarsi. Capita anche che ti ritrovi in una situazione nella quale devi rassicurare un utente, per esempio quando si rivolgono a noi per degli aiuti con un senso di vergogna. Mi è anche successo che nel tempo libero incrociavo qualcuno che mi chiedeva informazioni su qualche procedura o altro. A volte invece qualcuno mi fermava per lamentarsi di qualcosa... e allora finché è una volta va bene ma fuori dall'ufficio devi "chiudere" perché se no non ti fermi mai!

C'è qualche aneddoto che vuoi raccontare?

Un grande cambiamento che ho vissuto è stato quello inerente alla gestione dello stato civile (ovvero tutto quello che serve per identificare una persona. Lo stato civile documenta gli eventi che riguardano una persona - come nascita, matrimonio, unione domestica registrata, decesso... - come pure i dati relativi allo statuto personale e familiare - come la maggiore età, i legami di filiazione, il vincolo matrimoniale o l'unione domestica con il partner, i nomi, i cognomi e la cittadinanza svizzera -. I dati di stato civile di una persona servono per la sua identificazione e per provare la sua appartenenza a una comunità giuridica, ndr): fino

al 2006 o 2007, non ricordo bene, si faceva tutto da noi, in Amministrazione comunale, e poi è passato all'Amministrazione cantonale. Tra l'altro il Ticino è stato il primo Cantone in assoluto ad aver conferito ai sindaci e ai vicesindaci la possibilità, previo un corso d'abilitazione, a celebrare un matrimonio e tutt'oggi è uno dei pochi cantoni a permetterlo. Altro cambiamento è stato il passaggio dalla Delegazione Tutoria presente in ogni Comune alla Commissione Tutoria Regionale nel 2001, le CTR (diventata poi ARP, Autorità Regionali di Protezione). Un tempo era il Municipio che gestiva questo ambito e con il passaggio alla Commissione Tutoria si è creato qualcosa di nuovo con figure professionali. Dal 2004 al 2014 ho ricoperto il ruolo di segretaria della CTR ma poi, con il lavoro in Comune che aumentava in modo esponenziale, si è deciso di assumere una segretaria a sé e io mi sono occupata solo di amministrazione comunale. Calcola che nel frattempo è aumentata anche la popolazione, c'è sempre più lavoro da fare. Va da sé quindi che anche il controllo abitanti è un ambito molto importante perché c'è un via vai maggiore. Ogni settore dell'amministrazione si è evoluto e ci vogliono sempre più risorse e competenze specifiche. Quando Edoardo (Leoni, ndr) è andato in pensione ho assunto il ruolo di vicesegretaria fino praticamente all'altro giorno! Come vicesegretaria ci sono ulteriori compiti e responsabilità: dalle votazioni, ai Consigli comunali, alle sedute di Municipio e in generale come sostituto di Luca (Invernizzi, ndr), anche se per fortuna lui c'è sempre! Il lavoro non manca mai.

E poi, in cammino verso la pensione.

A me questo lavoro è sempre piaciuto. E per non smettere di colpo, ad aprile del 2022 ho iniziato a lavorare al 50% e da gennaio di quest'anno ho finito. Rimango però sempre attiva come segretaria del Patriziato di Coglio.

Programmi e progetti per il futuro?

A gennaio con mio marito siamo stati quattro settimane alle Canarie! Li abbiamo fatto gite, escursioni e naturalmente il bagno, in un bel clima temperato, sempre 25-30 gradi. È la prima volta che ho potuto fare quattro settimane di vacanze consecutive! Adesso vedremo, è bello andare a scoprire nuovi posti ma non per forza viaggiare in luoghi lontani, si possono fare dei bei giri anche dalle nostre parti.



Iris in Alsazia



Al Naret (a sinistra) e a Tenerife



Cambio di ritmo per Bernardo Huber

di Rita Omini

Bernardo Huber, forestale di zona presso l'Ufficio forestale del 7° circondario di Cevio, dal 1. maggio è al beneficio della pensione dopo poco più di quarant'anni di servizio.

Cosa ti ha spinto verso questa professione e qual è l'iter che hai seguito?

Ho frequentato le scuole dell'obbligo ad Orselina e Muralto. Durante il primo anno delle scuole maggiori (oggi medie ndr) era stata organizzata una giornata di attività nel bosco in Vegnasca (Avegno). Quel giorno è stato determinante per accendere in me, in modo inequivocabile, l'interesse per la professione di forestale. Da allora ho perseguito il mio obiettivo tenacemente. Dopo le maggiori ho svolto l'anno di avviamento agricolo a Mezzana seguito da tre corsi agricoli invernali sempre a Mezzana.

L'apprendistato da selvicoltore esiste in Ticino solo dal 1983; mi è quindi toccato spostarmi olttralpe per la formazione. Presso la Bürgergemeinde di Frauenfeld ho conseguito il diploma nel 1980. Dopo la scuola reclute e due anni di pratica come selvicoltore, ho potuto frequentare la scuola Intercomunale forestale (IFM) di Maienfeld, ottenendo il diploma federale nel 1983.

È così iniziato il tuo percorso professionale.

Ho partecipato ad un concorso cantonale e a settembre 1983 sono stato nominato forestale nel settore di Quinto, dove da subito mi sono trovato molto bene e dove ho iniziato a confrontarmi tra quanto imparato a scuola, sia sotto l'aspetto teorico che pratico, e la realtà sul terreno. Qualche anno dopo, volendomi riavvicinare alla casa paterna di Orselina, avevo dato la mia disponibilità ad un trasferimento nel locarnese e dal 1. aprile 1994 ho assunto l'incarico di titolare e responsabile del settore bassa Vallemaggia che allora

comprendeva i vecchi comuni di Avegno, Gordevio, Aurigeno e Maggia, con ufficio ad Avegno. Nel 1999 il territorio di mia competenza viene esteso ai vecchi comuni di Moghegno, Lodano, Coglio e Giumaglio. Dal primo gennaio 2000 l'Ufficio forestale 7° circondario viene centralizzato a Cevio e l'ufficio di Avegno viene chiuso.

In questi decenni la gestione delle foreste ha subito dei cambiamenti. Quali sono quelli più importanti?

Nei primi anni utilizzavamo le ricetrasmittenti che in seguito sono state sostituite dai telefonini di prima generazione fino all'arrivo degli smartphone. Questo ha migliorato la nostra sicurezza e ha agevolato il nostro lavoro grazie ad una serie di applicazioni che ci permettono di reperire e raccogliere informazioni anche in luoghi discosti. In sostituzione delle macchine da scrivere, nel 2000 sono arrivati i PC che hanno ulteriormente agevolato e sveltito la redazione di testi, l'allestimento di progetti e tanto altro. I droni sarebbero un importante contributo per agevolare i rilievi di eventi in situazioni pericolose come pure per rilevare aree boschive trattate o da trattare.

Per quanto riguarda gli interventi e progetti in bosco, in passato i sussidi erogati erano maggiori e la legna ottenuta restava a disposizione dell'ente promotore; oggi i sussidi si sono ridotti e il legname viene in generale ritirato dalla ditta esecutrice per poter ridurre i costi restanti all'ente esecutore. Il Cantone Ticino si è inoltre dotato di piani indicatori i comprensori dei boschi di protezione diretta (boschi a tutela di beni considerevoli come vie di comunicazione, abitati, ecc.). Considerata la loro importanza, è in queste aree che si sono rivolti principalmente gli interventi impiegando così al meglio i mezzi finanziari messi a disposizione da Cantone e Confederazione.

Lo stato del bosco dal 1983 ad oggi: meglio o peggio?

In Leventina ho conosciuto in particolare le problematiche legate al bosco di abete rosso attaccato dal bostrico tipografo, in particolare dopo eventi climatici straordinari come valanghe (legname già-cente), vento e siccità, che favoriscono lo sviluppo di questo coleottero. Eventi che in Vallemaggia colpiscono principalmente le valli superiori. Il cambiamento climatico degli ultimi anni, con prolungati periodi di siccità e sempre più caldi, ci porta a notare un peggioramento generale con moria puntuale di castagni, frassini e roveri. Fortunatamente, al momento, solo in determinate zone.

Grandi incendi negli anni passati, e pensiamo a Gordevio, Maggia e Someo, hanno creato danni importanti alle aree boschive. Quali sono le difficoltà principali che il bosco trova nel rigenerarsi dopo simili eventi e quali sono le conseguenze a livello di biodiversità?

Se eventi simili colpiscono principalmente dei boschi di protezione diretta, oltre alla moria diretta di piante, incendi così vasti possono creare, fino alla ricostruzione del manto erboso e arbustivo, problemi di caduta massi e colate di terra dopo temporali ecc. A livello di terreno, se non dilavato, il fuoco porta ad un annientamento della microflora che fortunatamente gradualmente si riprende. Sarebbe meglio evitare i fuochi di pulizia dei terreni e prestare attenzione in occasione di grigliate all'aperto. Nei periodi di divieto assoluto di accensione fuochi all'aperto, raccomandiamo di rispettare questo divieto e di sensibilizzare coloro che frequentano il nostro territorio ad attenersi alle regole. In caso di incendio è importante informare tempestivamente i pompieri dando indicazioni il più precise possibili del luogo dove si riscontra la presenza di fumo.

Il forestale non sempre è visto di buon occhio; lo si ritiene un po' un poliziotto che mette dei paletti alla libertà individuale. Vuoi spiegarci l'importanza del vostro intervento anche quando si vuole tagliare una sola pianta in bosco e quali sono i criteri che adottate nella scelta dell'albero da abbattere?

Il taglio di piante in bosco è subordinato all'autorizzazione da parte del Servizio forestale e il nostro operato è gratuito. Nel caso in cui si abbia dei dubbi se la pianta da tagliare si trova in zona di bosco o se è al di fuori dell'area boschiva, consiglio di contattare il forestale di zona.

Quando giungiamo sul posto valutiamo la richiesta del cittadino e, in base alle specie presenti, all'altitudine, al versante e allo stato di salute delle piante, procediamo a marcare e autorizzare la/le pianta/e al taglio. Abbiamo particolare cura di preservare specie rare o di particolare pregio biologico e botanico.

La professione del selvicoltore riscontra sempre più interesse tra i giovani: quali sono gli aspetti positivi e negativi per intraprendere questo apprendistato?

La formazione di selvicoltore è sicuramente una bella professione che può dare molte soddisfazioni. Inoltre dà belle opportunità lavorative e di avanzamento professionale. Come in tutte le professioni per ben riuscire ci vuole grande passione e convinzione, volontà di riuscire e grande dose di impegno. Bisogna amare la natura, il bosco e la montagna. Si lavora all'aperto sia con il bel tempo che con tempo avverso, ci si fa il fisico, ma bisogna lavorare con cognizione e concentrati in quanto l'infortunio è spesso in agguato.

Se negli anni passati la tua professione si svolgeva principalmente in bosco, ora ha una

parte importante anche il lavoro d'ufficio.

In parte è vero in quanto oggi, come ovunque e sempre più, la burocrazia è aumentata. Se nel passato certi accordi o decisioni erano solo verbali, oggi, tutto deve essere messo per iscritto. Il lavoro sul terreno resta comunque sempre importante e preponderante.

Come lasci la foresta del fondovalle e cosa auspichi per il suo futuro?

Gli interventi da noi proposti e in parte richiesti e promossi dagli enti esterni sono, ad oggi, a buon punto. Spetterà al mio successore, con il supporto dei diversi enti coinvolti, portare avanti nuovi interventi di cura, garantendo continuità a quanto già fatto e a sicurezza della collettività. Evidentemente a dipendenza delle risorse a disposizione; si può sempre fare di più e, in base all'esperienza, sempre meglio.

Quali sono i progetti che più ti hanno coinvolto e che ricordi in modo particolare? Quale è quello che avresti voluto realizzare?

Chi ha la passione per il bosco trova ogni intervento in bosco stimolante e, al collaudo dell'opera, gratificante. Sicuramente è stato speciale l'intervento nella parte alta del Rial Grande di Avegno in zona Vegnasca, dove abbiamo sfoltito quelle piante messe a dimora durante la giornata di attività nel bosco che aveva dato il la alla mia avventura professionale.

Il progetto che avrei voluto realizzare? Non ne ho di particolari in quanto ogni progetto ha il suo fascino e, in base ai mezzi a disposizione e al tempo che scorre, ci si rende conto che non si può fare tutto neanche in quasi 41 anni di servizio.

Da decenni ti occupi di politica e sei stato consigliere comunale di Orselina per 8 anni e

municipale dal 2004, carica che hai lasciato lo scorso mese di aprile.

Rientrato a Orselina, dal 1996 ho accettato con piacere di mettermi a disposizione del mio Comune. Un quadriennio dopo l'altro, con dedizione e impegno, la passione è aumentata nella consapevolezza di lavorare per la mia comunità. Ora, al termine del 5° mandato in Municipio ho lasciato, consapevole che un giovane pieno di energia e fresca motivazione potrà fare altrettanto e forse di più.

Con il pensionamento il ritmo delle tue giornate cambierà; come pensi di occupare il tuo tempo libero?

Sicuramente farò passeggiate in montagna, viaggi in paesi vicini e magari lontani sia in auto che in moto, come pure mi dedicherò alla potatura di piante da frutto, passione che ho rispolverato recentemente dopo 47 anni dal termine della scuola agricola.

Desidero già sin d'ora augurare al mio successore buon lavoro e di raccogliere tante soddisfazioni che questa bellissima professione saprà dargli. Ringrazio la comunità e gli enti della Vallemaggia con i quali ho lavorato, per i buoni rapporti avuti, con qualcuno a volte magari severi, ma sempre nel rispetto reciproco.

Foto da sinistra:

Bernardo Huber (a destra) con i colleghi Thomas Schiesser, Marco Dönni, Mauro Dadò e Gabriele Dazio a Gordevio con un esemplare di betulla di grandezza straordinaria

A Gordevio nel bosco dopo il grande incendio con un albero da frutto potato



I Campionati svizzeri di cross a Moghegno

di Chiara Andreocchi-Vanoni

La società di atletica Virtus Locarno lo scorso 2 marzo ha organizzato a Moghegno i Campionati svizzeri di Cross 2024. Non era la prima volta che una competizione di cross si svolgeva nella campagna di Moghegno: oramai da diversi anni si tengono nel medesimo posto delle gare di cross a livello ticinese (Coppa Ticino) e con l'esperienza acquisita era maturata la volontà di far qualcosa in più. L'iter che ha portato alla candidatura e poi all'assegnazione della massima competizione nazionale di cross alla Virtus Locarno è stato lungo e curato nei minimi dettagli. Timoniere di tutto, l'intramontabile Amedeo "Mimo" Rondelli, bandiera della Virtus e coordinatore del comitato costituito ad hoc per i Campionati svizzeri, che ha saputo muovere mari e monti affinché la manifestazione potesse essere una grande e apprezzata festa dell'atletica fuori pista. Non fosse stato per lo zampino di Giove Pluvio, sarebbe stato davvero tutto perfetto. Ma tant'è, nonostante la forte pioggia che non ha smesso un attimo di

cadere durante tutte le gare, oltre cinquecento atleti hanno partecipato all'evento, suddivisi in numerose categorie imposte da Swiss Athletics, a partire dagli U10 (con anno di nascita 2015 o più giovani) su su fino ai Master 75, per un totale di 18 categorie maschili e 18 femminili. La maggior parte dei presenti al via arrivava da oltre Gottardo, ma soprattutto nelle giovanili numerosi ragazzi della Valle e del Locarnese si sono cimentati nei vari percorsi. Di base vi erano due circuiti, uno di 1000m e uno da 1500m da percorrere una o più volte a dipendenza delle classi d'età. Tracciato che, preparato dagli allenatori Virtus sfruttando i saliscendi naturali della campagna, ha ottenuto tanti riscontri positivi e apprezzamenti sia dagli atleti che dagli allenatori e dai vertici dell'atletica nazionale. Tra i diversi piazzamenti è doveroso segnalare la bella sfida tra i più giovani (U10 maschile) conclusasi con il podio ottenuto dal giovanissimo Matio Tettamanti di Lodano, classe 2015, giunto

terzo dietro a un vallesano e a un argoviese e che ha preceduto di pochissimo Giona Pantini (4°) e Isaia Turrini (6°), entrambi di Maggia. I Campionati svizzeri di cross a Moghegno così come i Campionati svizzeri di corsa d'orientamento tenutisi lo scorso 20-21 aprile tra Maggia, Moghegno, Aurigeno e Lodano (di cui riportiamo sul numero estivo di atupertu) sono degli ulteriori tasselli della continuità sportiva in Valle. La conformità del territorio del fondovalle ben si presta ad attività sportive agonistiche e ricreative. Anche se negli anni sono cambiati radicalmente il contesto e le modalità d'organizzazione, la tradizione continua!



In alto da sinistra: Il passaggio del percorso sotto la Gesòla di Moghegno (foto di Anja Censi)

Il podio della categoria U10 con Matio Tettamanti (a destra)

A lato: La partenza di una gara (foto di Anja Censi)

La "Staffetta Passo Garina" del 1943

Ritengo utile riportare, a distanza di oltre 80 anni, il servizio giornalistico di un cronista circa un avvenimento che nell'estate 1943 aveva richiamato l'attenzione degli abitanti dell'attuale Comune di Maggia. Il reportage pubblicato su Il Dovere riguarda la leggendaria "Staffetta Passo Garina" e sfata l'opinione di varie persone, secondo le quali lo sviluppo dell'attività sportiva nel nostro territorio sia avvenuta solo in tempi recenti. L'evento in questione coinvolse buona parte della vita comunitaria di allora ed ebbe luogo nei giorni 12 e 13 giugno 1943, nel pieno della furia devastatrice della seconda guerra mondiale. La situazione del conflitto era preoccupante essendo per di più la Svizzera circondata dagli Stati belligeranti, le condizioni economiche delle famiglie peggioravano di giorno in giorno, perciò le Autorità furono costrette ad imporre alla popolazione il razionamento, cioè la limitazione del consumo dei beni di prima necessità. I Comuni rilasciavano agli abitanti le tessere annonarie dalle quali si staccavano i bollini che fissavano le dosi di pasta, olio, zucchero che si potevano comprare. Eppure, ironia della sorte, fu durante quei periodi che varie attività sportive e di carattere sociale nacquero, scomparvero, rinacquero. Come non citare il sorgere delle società di calcio del Someo, del Maggia o del Moghegno? Fecero inoltre la loro entrata in scena il Velo Club Vallemaggia, le società di tiro, le società di atletica, il gruppo samaritani, ecc. Alla guida delle stesse c'erano giovani di spicco a livello locale, decisi a dare uno slancio di ottimismo e fiducia ad una comunità avvilita e depressa dal conflitto in corso: i nomi dell'avvocato Dante Cheda, del professor Bruno Pedrazzini, del sindaco Marco Re, di Ivan Fontana, della signorina Alba Cheda e della maestra Ines Pozzi è doveroso citarli perché furono i protagonisti di questo ardore creativo che emerse nel bel mezzo di un'economia arretrata, infiammando le giovani menti nostrane. Grazie a loro nelle vicinanze dell'attuale Centro scolastico ai Ronchini venne organizzata una grande festa sociale ed ebbe svolgimento la "Staffetta Passo Garina". L'evento coinvolse buona parte degli abitanti delle sette frazioni che compongono ora il Comune di Maggia: un preludio all'aggregazione che sarebbe sopraggiunta ben 60 anni dopo. L'articolo in questione ci offre particolari che ispirano ancor oggi sentimenti di tenerezza ed emozione in quanto tra coloro che furono animatori di quelle giornate taluni lettori potranno identificare dei volti e nomi noti ancora ai nostri giorni. Un episodio di rilievo che ha lasciato un segno indelebile nel nostro territorio, uno squarcio di luce durante il confronto mondiale, un frammento duraturo e piacevole riguardante le nostre radici.

Arturo Poncini

Maggia-Zurigo 4-2

Partita giocata il 12.04.1940

Dietro da sinistra: Leo Martinelli, Alfredo Quanchi, Pierino Quanchi, Bruno Tomasi, William Martinelli
Davanti da sinistra: Italo Tibiletti, Marco Genazzi, Tarcisio Lafranchi, Alfieri Escher
(fonte: Pietro Quanchi)

In alto
Articolo da Il Dovere del 23.06.1943
(fonte: Archivio di Stato del Cantone del Ticino)



Staffetta "Passo Garina"

La grande festa sociale dell'Associazione Sportiva Valmaggese e la prima edizione della grande «Staffetta Passo Garina» hanno conosciuto un grande successo. Il tempo ideale ha permesso al numeroso pubblico, accorso nella meravigliosa Pineta di Aurigeno, di passare una bella giornata sportiva, non priva di interesse. I solerti e intraprendenti del massimo sodalizio sportivo vallesano, hanno saputo preparare un complesso ben disposto e attrezzato che torna a tutto loro onore. Nel pomeriggio di sabato con l'apertura ufficiale della festa, ha avuto inizio il tiro al fiobert. Una lotta interessante e appassionante si è svolta fra i simpatici amici Rè M., Janner A., Pozzi A. e Dellayenna E. Domenica 13 alle 15.30 ha avuto luogo la grande «Staffetta Passo Garina». Dirò subito che il lungo percorso, con seri dislivelli ha messo a dura prova la forza fisica e lo spirito battagliero degli atleti in campo. Spronati dal desiderio di conquistare i bellissimi premi in palio, 32 atleti rappresentanti le migliori forze atletiche vallesane e dei dintorni si sono dati battaglia per tutto il percorso. Nella salita, la tappa più dura senza dubbio, si è imposto, il prodigioso Garzoli Luigi, giovane dotato di una resistenza straordinaria, che è riuscito a imporsi con un distacco di ben 2'. Dai monti i discendenti si precipitarono su Loco. Anche qui è ancora un giovane valmaggese, Dellagana che si è imposto. Un altro valmaggese che ha lottato lungo tutto il percorso, con una tenacia tutta speciale, è stato Marco Genazzi. Nei 6 km. della corsa campestre il biondo Martinelli Aldo ha riconfermato le sue doti, vincendo il tratto dopo una lotta serrata col prodigioso atleta giubiaschese Rigozzi Augusto. Nella finale è il ciclista locarnese Grassi che ha vinto davanti a Gobbi e Martinelli D. Durante la staffetta si sono svolte le gare atletiche degli alunni e in seguito un bel gruppo di ginnasti artistici della S. F. di Locarno si è esibito, con indovinate combinazioni alle parallele e alla sbarra, destando ammirazione e numerosi applausi nel pubbli-

co. Durante la premiazione il presidente dell'ATAL ha tenuto un vibrante discorso, rivolgendosi specialmente all'elemento giovanile vallesano, dimostrando l'utilità e gli scopi della ginnastica. Una viva lode e un ringraziamento va pure dato all'egregio quanto simpatico amico sig. Alfredo Janner per le sue generose prestazioni durante la staffetta, alla neo-costituita Sezione Samaritane Maggia-Moghegno guidate dall'infaticabile signorina Alba Cheda e a tutti coloro che tanto gentilmente si sono prestati nella bisogna. Maba.

Ecco i risultati tecnici:

1. A.S.V. (Ser. Maggia)	2.01'32"
2. U.S.C. Giubiasco	2.02'48"
3. Ass. Sport. Tegna	2.05'34"
4. S.A.F. Locarno	2.07'29"
5. Gruppo Sportivo Loco	2.09'52"
6. A.S.V. (Ser. Moghegno)	2.10'5"
7. Virtus Maggia	2.14'1"
8. Losone Sportiva	2.23'54"

Salita

1. Garzoli Luigi, A.S.V.	47'01"
2. Balzaretti Italo, V.S.C. Glub.	49'43"
3. Sovera, SAF Locarno	51'17"

Discesa

1. Dellagana Giacomo, A.S.V.	31'11"
2. Genazzi Marco, Virtus Maggia	31'41"
3. Chiesa Marco, G.S. Loco	32'52"

Corsa campestre

1. Martinelli Aldo, A.S.V.	21'32"
2. Rigozzi Augusto, VSC Glub.	22'13"
3. Ramelli Franco, ASV	22'15"

Ciclismo

1. Grassi, SAF Locarno	17'02"
2. Gotti Luigi, A.S. Tegna	17'34"
3. Martinelli Leo, ASV	17'48"

Gare alunni

Categoria A	
1. Tunzi Remo	punti 102
2. Osenda Sergio	64
3. Franscioni Manfredo	60
Categoria B	
1. Franscioni Piero	punti 191
2. Tunzi Giordano	190
3. Rianda Emilio	164

Corsa campestre (1 km.)

1. Rianda Emilio	3'28"
2. Tunzi Giordano	3'32"
3. De-Bernardi Bruno	3'36"

Tiro al fiobert

1. Re Mario — 2. Pozzi Aldo — 3. Janner Alfredo.	
--	--

Quando un istante felice dura per sempre

di Tania Binsacca

“Apprezza le piccole cose perché un giorno, guardando indietro, potrai renderti conto che erano grandi cose”. L'essenza della vita sta nelle parole del filosofo americano Robert Brault. Più concretamente, sta anche nei pacchi sorpresa inviati dall'associazione Ellie & Mia con sede a Someo. Una forma di solidarietà per regalare istanti felici a tutte quelle famiglie che passano un momento difficile a causa di una grave malattia.

Un vissuto intenso

All'età di un anno e mezzo le gemelline Ellie e Mia di Silva Celio e Nicholas Righetti hanno iniziato a mostrare i primi segni di una malattia degenerativa incurabile. Silva, direttrice dell'associazione, ricorda quel periodo: “Dopo aver ricevuto la diagnosi, ho lasciato il mio lavoro di pediatra all'ospedale e ho creato una rete di professionisti per poter affrontare a domicilio le inevitabili sofferenze a cui saremmo andati incontro. Poiché la malattia progrediva rapidamente e per evitare di dover rispondere sempre agli stessi messaggi, ho creato un blog. Scrivevo i testi velocemente, come se fossero le bambine stesse a raccontare le loro giornate”. Questo blog ha permesso a parenti, amici e colleghi di comprendere come poter star vicino alle bambine anche da lontano. È così che la famiglia è stata sorpresa da una serie di piccoli gesti che hanno illuminato le loro giornate. “Sono capitate cose bellissime – racconta Silva, ancora commossa. – Ciò che apprezzavo di più era la scoperta di pensieri inaspettati nella bucalettere. Per esempio, durante due mesi una mia compagna di studi inviava giornalmente un pezzo di una storia di un drago in viaggio verso di noi, che però, causa

imprevisti, non riusciva mai ad arrivare a destinazione. Ogni messaggio era accompagnato dalle immagini delle sue avventure, che divertivano le bambine e creavano un'attesa per la continuazione della storia e quindi per il giorno seguente. Tutto ciò ci ha fatto capire come gli istanti felici possono essere apprezzati anche e soprattutto nei momenti più bui. Infatti sono proprio questi momenti che fanno la differenza nel modo in cui una famiglia vive e ricorda una grave malattia”.

Le origini dell'associazione

Quando le gemelline sono mancate, la vita densa di impegni è cambiata improvvisamente. I genitori hanno sentito l'urgenza di dare un nuovo scopo alla propria esistenza, cercando un'occupazione significativa che potesse colmare il vuoto. “Inizialmente ho trovato conforto nella cucina e lascio alcune cose alla porta della mia vicina di casa, che aveva il marito molto malato – dice Silva. – I suoi feedback hanno ispirato la creazione dell'associazione. Con Nicholas ho deciso di offrire tale supporto discreto a più persone fondando l'associazione Ellie & Mia nel dicembre del 2019. Questa attività mi ha consentito di continuare a sostenere, con la distanza di cui avevo bisogno, i pazienti pediatrici e le loro famiglie. Non solo la mia formazione in pediatria mi è tornata utile per selezionare i contenuti dei pacchi, bensì anche la mia esperienza personale come madre e i valori acquisiti nel mio passato da scout”.

La crescita dell'associazione

Da ben quattro anni, l'associazione realizza meravigliosi pacchi che vengono consegnati mensilmente a famiglie con figli minorenni residenti in

Ticino o nel Grigioni italiano. “Le iscrizioni sono arrivate principalmente grazie al passaparola tra infermiere, assistenti sociali e parenti che vedevano arrivare i pacchi – spiega Silva. – Finora abbiamo raggiunto oltre 90 famiglie, di cui una cinquantina continuano a ricevere i nostri pacchi. Nel frattempo, la rete di volontari, artigiani e partner è cresciuta. Tutte queste persone contribuiscono in modi diversi al raggiungimento del nostro scopo. C'è chi dona del tempo per creare opere artigianali o dolci, chi offre prodotti o buoni, chi contribuisce con una donazione monetaria e chi aiuta nello spostamento del materiale. Il supporto e la spontaneità di tutte queste persone sono preziosi per l'associazione”. L'estensione dell'attività ha reso possibile l'assunzione di tre impiegate a tempo parziale che supportano l'associazione nell'amministrazione, nella preparazione dei pacchi e nella distribuzione alle famiglie. Attualmente, dal domicilio privato di Someo di Silva e Nicholas vengono distribuiti ogni settimana fino a 10 pacchi. Il prossimo obiettivo dell'associazione è quello di individuare una sede appropriata con maggiore spazio per poter accogliere il lavoro dei collaboratori.

Come funziona l'associazione

Per le famiglie colpite da una grave malattia è possibile annunciarsi tramite il formulario d'iscrizione scaricabile dal sito internet www.ellie-mia.ch. Per verificare la diagnosi è richiesta la firma del medico. Nel caso in cui la malattia abbia un notevole impatto sulla qualità di vita dell'intera famiglia, l'associazione Ellie & Mia inizia a donare istanti felici. “Nel primo pacco – spiega Silva, – includiamo una lettera che chiarisce il nostro impegno nell'adattare il contenuto alle esigenze e all'età dei membri della famiglia, con la possibilità di restituire ciò che non è adeguato. Successivamente, le famiglie ricevono circa un pacco al mese, con leccornie, creazioni artigianali, buoni e materiale per attività di svago. Ogni pacco è un insieme di elementi diversi curati per garantire una varietà di esperienze e permettere alle famiglie di vivere momenti spensierati. Continuiamo a sostenere anche le famiglie che hanno perso il loro caro e quelle in cui l'impatto della malattia sulla qualità di vita sta diminuendo. Nel primo caso, dopo un anno, ricordiamo il compleanno e

l'anniversario del decesso; nel secondo caso è la famiglia stessa che ci informa di esser pronta ad accettare meno e a spingerci ad occuparci di chi ne ha più bisogno”. Al fine di garantire discrezione alle famiglie iscritte, solo Silva e le persone stipendiate conoscono i loro dati personali, mentre i volontari non sanno chi riceverà quello che hanno messo a disposizione. “Cerchiamo di mantenere un contatto neutro e distaccato dalle famiglie per non creare legami che potrebbero influire sul contenuto dei pacchi. Ci limitiamo a preparare e consegnare istanti felici e disturbiamo le famiglie soltanto per concordare l'orario della consegna”.

Un territorio da cui attingere

Una grande importanza viene data all'aspetto locale dell'attività, coinvolgendo artigiani e partner indigeni. “Nicholas è cresciuto a Maggia, mentre io sono una valmaggese acquisita – dice Silva con orgoglio. – Amiamo Someo e il territorio in cui viviamo, e questo amore si riflette nei pacchi dell'associazione. Questo è un valore aggiunto, perché quando una famiglia riceve un pacco sente la vicinanza e il sostegno di tutta la regione”. Silva si impegna a portare la bellezza della natura nelle case di coloro che non hanno l'opportunità di viverla ogni giorno, donando ad esempio i colorati fiori del suo giardino o inserendo nei pacchi la frutta e la verdura fresca offerta da altri abitanti della Valle. “Un pacco molto apprezzato è stato quello a tema risotto: con riso della regione offerto, i funghi porcini raccolti nei boschi incantati della Vallemaggia, il grembiule personalizzato e il formaggio Sbrinz donato dal proprietario di un caseificio incontrato sull'Alpe Canaa sopra Lodano, il tutto assemblato con la tipica ricetta ticinese”. Questo è uno dei tanti pacchi che ha regalato istanti felici e preziosi ricordi, proprio come quelli vissuti da Ellie e Mia e ricordati con un sorriso dai loro genitori.



@ Associazione Ellie & Mia

Dall'alto
Un pacco di compleanno
Un pacco a tema risotto
Un pacco a tema Pasqua

“Un grande grazie, che arriva dal profondo del nostro cuore! Grazie per tutto ciò che fate, con quale spirito lo fate e per come lo fate! La vostra vicinanza, gentilezza, bontà, cura e sensibilità sono importanti. Donate momenti di spensieratezza, gioia e conforto anche nei momenti più difficili.”

Francesco

“Abbiamo trovato una bellissima sorpresa culinaria ad aspettarci. In quel momento ho avuto la sensazione di essere abbracciato da tutte e tutti voi, in un abbraccio solidale e di condivisione, che ha origine tanto lontano e che finisce nell'infinito incantevole. Ricambiamo il dolce abbraccio e vi ringraziamo con tutto il cuore. Vi sentiamo vicini e sì, un istante felice dura per sempre, nel tempo e nello spazio”.

Leo



Le gemelline Mia (a sinistra) e Ellie nel 2018

“La lingua non cambia da un giorno all’altro”

di Rita Omini

Angelo Ciampi è il nuovo protagonista della rubrica dedicata ai nostri compaesani che vivono qua e lavorano là. Nato a Uzwil nel Canton San Gallo, Angelo ha principalmente lavorato oltralpe e dal 2016 risiede a Maggia. È sposato con Tanya, cittadina svizzera e inglese, e ha due figlie di 20 e di 17 anni, adottate nel 2015 in Perù. La scelta dell’adozione è stata determinata dal desiderio di avere un sentimento più pieno della vita familiare, accanto alla vita professionale legata alla lingua italiana.

Raccontaci un po’ di te e del tuo percorso formativo e professionale.

I miei genitori erano originari di un paesino appenninico della provincia di Benevento, Campania. Come tanti emigranti della prima generazione speravano di rimanere pochi anni in Svizzera e rientrare presto nella loro terra d’origine. Per questa ragione ho cominciato a frequentare le scuole in italiano. Con il passare del tempo, però, si sono resi conto delle difficoltà a programmare un ritorno a causa dell’assenza di opportunità di lavoro e del lento venir meno dei legami con parenti e amici. Mi sono laureato in Scienze politiche presso l’Università di Pisa. Dopo la laurea sono stato costretto a rientrare in Svizzera poiché mio padre era diventato invalido al 100%. Inizialmente ho svolto attività di insegnamento della lingua italiana presso diverse scuole private nei cantoni San Gallo, Turgovia e Zurigo. In seguito, sono stato funzionario sindacale presso il Sindacato edilizia e industria (SEI, oggi UNIA) a Winterthur e redattore del settimanale della Federazione italiana delle Colonie agorà. Dalla metà del 1998, poco dopo la morte di mio padre (mia madre era morta qualche anno prima) ho deciso di trasferirmi in Ticino, grazie a una bella opportunità lavorativa come formatore di adulti presso il Soccorso Operaio Svizzero. Ho sempre svolto queste attività a tempo parziale, facendole coincidere con l’insegnamento presso la Scuola

interpreti (DOZ - Dolmetscherschule Zürich) di Zurigo, in seguito divenuta Istituto di Traduzione e Interpretazione del Dipartimento di Linguistica applicata della Scuola Universitaria Professionale di Zurigo (ZHAW – Zürcher Hochschule für Angewandten Wissenschaften). Dal 2018 lavoro solo alla ZHAW, avendo assunto anche il compito di responsabile della Sezione di Italiano.

Perché hai scelto Maggia quale luogo dove vivere?

Vivo a Maggia dal 2016. In precedenza ho vissuto circa sette anni a Verscio. Ho trascorso buona parte dei miei anni nella Svizzera tedesca, tra San Gallo e Winterthur. Di Maggia mi piace innanzitutto la sua posizione tra Locarno e la Valle Bavona, a mio avviso la più bella e affascinante del Ticino. Maggia mi attrae per i suoi borghi pittoreschi e la vita tranquilla. Quando si è giovani, si preferiscono le grandi città, poi si sente il bisogno di uno stile di vita più legato alla natura. Inoltre Maggia è un paese che offre tutti i servizi (posta, farmacia, trasporti pubblici,...) di cui si necessita.

Come si svolge la tua settimana lavorativa?

Nei mesi di lezione parto da Maggia il mercoledì mattina presto e torno il venerdì sera. Pernotto a Winterthur due giorni, il mercoledì e il giovedì. Negli altri giorni lavoro a casa, alternando la preparazione delle lezioni alla correzione degli esercizi. Negli ultimi anni sono diventate sempre più frequenti le riunioni online, rese possibili dalle piattaforme informatiche di comunicazione.

Come ti sposti tra Maggia e Winterthur?

Mi sposto sempre in treno. Grazie all’apertura del tunnel di base del San Gottardo il tempo di percorrenza si è ridotto di circa un’ora. Purtroppo, da agosto 2023 fino a quando non si sa ancora con precisione, a causa del deragliamenti di un treno merci nella galleria di base si è tornati alla vecchia linea alpina. Per qualche mese ancora oc-

corre munirsi di pazienza, in compenso possiamo di nuovo ammirare la chiesetta di Wassen.

Approfitti del viaggio in treno per lavorare?

Normalmente non lavoro, a meno che non abbia qualche attività urgente da svolgere. Mi diletto a vedere il panorama, a leggere oppure ad ascoltare un po’ di musica.

Originariamente eri professore di storia e diritto pubblico, mentre attualmente sei docente di italiano presso il Dipartimento di Linguistica Applicata della ZHAW. Com’è avvenuto il cambio di percorso e come ti sei avvicinato alla lingua italiana?

Ho insegnato queste materie all’Istituto tecnico per turismo presso la Scuola Scalabrini a San Gallo. Un bel giorno il rettore della DOZ a Zurigo mi contattò poiché aveva bisogno di un docente che nelle lezioni per i futuri traduttori e interpreti trattasse testi economici e giuridici. Nell’affrontare tali testi, occorreva avere anche una certa preparazione di analisi linguistica. E così mi misi di nuovo a studiare, conscio della necessità dell’aggiornamento professionale.

In cosa consiste il tuo lavoro?

Insegno sia a studenti di lingua madre italiana che a studenti di lingua madre straniera. Le mie materie di insegnamento sono redazione di testi, linguistica testuale, competenze linguistiche, traduzione tedesco-italiano. Non faccio tanta ricerca, anche perché ho diverse responsabilità a livello amministrativo.

Essere docente universitario non significa solo insegnare e istruire in un dato ambito, ma anche avere un’influenza sul percorso di vita di giovani adulti. Come vedi il tuo ruolo in questo senso?

Un buon docente, oltre alle sue conoscenze nelle materie di insegnamento, deve avere tre qualità: essere un buon comunicatore, saper motivare gli studenti incoraggiandoli nello studio e nell’approfondimento, essere creativo nell’adattare le lezioni a diverse strategie didattiche.

Sono numerosi i ragazzi e le ragazze ticinesi che frequentano il tuo istituto? Il fatto di provenire da un Cantone che promuove l’insegnamento delle lingue nazionali e dell’inglese già a partire dalla scuola media ne facilita l’inserimento?

Le classi di studenti di madrelingua (oggi si dice lingua di base) italiana sono costituite in media da circa 10-12 studenti. Di questi 8-9 provengono

dal Ticino. Hanno frequentato la Scuola cantonale di commercio, il liceo o una scuola professionale, con conseguimento della maturità professionale. Sono studenti preparati e motivati. Vengono da noi poiché i più hanno intenzione di diventare traduttori o interpreti. Devo dire che dopo aver conseguito il diploma Bachelor o Master trovano quasi subito una bella e interessante opportunità lavorativa.

Allo stesso tempo sei anche traduttore (tedesco-italiano). Com’è confrontarsi giornalmente con due lingue così diverse?

La traduzione non è semplicemente la trasposizione di un testo da una lingua all’altra. È un viaggio all’interno di culture diverse, che non sono sovrapponibili. Il dilemma del traduttore è conservare il significato del testo di partenza e al contempo renderlo comprensibile al lettore del testo tradotto. Certamente nei testi specialistici questo dilemma è meno presente rispetto ai testi letterari.

Come è cambiato negli ultimi anni il ruolo del traduttore con tutti i servizi di traduzione gratuiti a disposizione (per esempio DeepL) e all’arrivo dell’intelligenza artificiale?

La traduzione automatica neurale (in inglese Neural Machine Translation, NMT) sarà sempre più presente nel mondo della traduzione. I risultati sono straordinari. Le traduzioni ottenute con questi strumenti sono più fluide e naturali. Tuttavia, le NMT non sono perfette e possono ancora produrre traduzioni inesatte o non ottimali in determinati contesti. L’intervento umano rimane necessario per garantire traduzioni di alta qualità. La NMT è uno strumento utile per il lavoro di traduzione ma non potrà sostituirsi all’uomo.

Qual è il segreto per essere un buon traduttore?

Essere un buon traduttore richiede una combinazione di abilità linguistiche, competenza culturale e aggiornamento continuo. Le lingue e le culture sono in continua evoluzione, così come le tecnologie e le pratiche di traduzione.

Cosa ti piace del tuo lavoro?

Mi piace il contatto con gli studenti, la possibilità di trasmettere e condividere sapere, cultura. Mi impegno a spiegare i concetti in modo comprensibile e stimolante, adottando diverse strategie di insegnamento, non solo unidirezionali (il professore spiega e gli studenti ascoltano) ma cercando di creare un ambiente di apprendimento in grado di dare motivazioni a ulteriori approfondimenti.

Ritengo molto importante anche un rapporto individuale e fornire stimoli a chi in certi momenti ha difficoltà con lo studio.

Tra il 2017 e il 2019 hai fatto parte del progetto «Discorso sull’energia in Svizzera» del Dipartimento di Linguistica Applicata della ZHAW, che ha studiato la comunicazione relativa alla produzione, all’approvvigionamento e al consumo di energia. Quali sono stati i risultati?

Si trattava di un progetto di ricerca avente come scopo lo studio e l’analisi del discorso pubblico in Svizzera sull’attuazione della strategia energetica 2050. Si è osservato nei testi che sono stati presi in esame una costante predominanza di riferimenti alle fonti energetiche non rinnovabili, ma dopo il disastro di Fukushima e in occasione del referendum sulla proposta di abbandono a breve termine dell’energia nucleare si è constatata una quasi “parità” di riferimenti a fonti energetiche rinnovabili e non rinnovabili. Inoltre il discorso in lingua italiana si armonizza con il modello di utilizzo della lingua tedesca, forse a causa della dominanza del discorso energetico in lingua tedesca e della corrispondente frequente traduzione di testi tedeschi.

Dal 2018 il Dipartimento di Linguistica Applicata della ZHAW identifica le parole dell’anno della lingua italiana. Come responsabile della giuria spiegaci la scelta del 2023: GPT, tunnel, ecoansia.

I ricercatori e le ricercatrici analizzano il Korpus Swiss-AL e determinano per ogni lingua (tedesco, francese, italiano, romancio) le 30 parole che sono state usate più frequentemente o in modo significativamente diverso nel 2023 rispetto agli anni precedenti. Una giuria di professionisti del settore linguistico seleziona poi le tre parole più significative da questo elenco, dai suggerimenti del pubblico delle reti radiofoniche svizzere e sulla base della



propria esperienza e sensibilità. La giuria di lingua italiana ha scelto “GPT” come parola dell’anno 2023 poiché il tema dell’intelligenza artificiale è stato tra i più dibattuti nel corso dell’anno. La parola “tunnel” è stata molto presente nel discorso pubblico, ma in contesti diversi, inizialmente per indicare i tunnel ferroviari, in particolare il tunnel del San Gottardo (teniamo presente anche l’incidente del 10 agosto), in seguito, dal 7 ottobre, per indicare i “tunnel” scavati da Hamas nella striscia di Gaza. “Ecoansia” è una parola entrata lo scorso anno nella lingua italiana. L’ecoansia rappresenta un senso crescente di preoccupazione riguardo ai mutamenti climatici.

Che relazione c’è tra i mutamenti della nostra lingua e quelli della nostra società? In generale, come si sta evolvendo la lingua italiana?

La lingua è in continuo rapporto con i mutamenti che avvengono nella società. Tuttavia, essa contiene un sistema preciso di regole che ci consentono di comunicare. La lingua non



Cucciano (BN) è il paese d’origine di Angelo. A causa dell’emigrazione, oggi molte case sono disabitate

In alto: Il docente Angelo Ciampi

La ZHAW di Winterthur, dove Angelo insegna



“La lingua non cambia da un giorno all’altro”

cambia da un giorno all’altro e accoglie solo quei mutamenti che sono utili alle sue funzioni. I mutamenti linguistici possono riflettere i cambiamenti sociali, politici, economici che si hanno in una comunità. Per esempio, grazie al massiccio ingresso delle donne nel mondo del lavoro l’uso dei femminili nelle professioni è, a mio avviso, non solo utile ma anche doveroso poiché coerente con il sistema linguistico. Certamente in futuro la lingua italiana sarà influenzata dai grandi fenomeni legati alle nuove tecnologie e all’immigrazione.

Cosa si può dire invece dell’evoluzione dei dialetti italiani? Stanno scomparendo?

Sì, i dialetti stanno scomparendo. Le cause sono molteplici: la diffusione dell’istruzione scolastica, i mezzi di comunicazione di massa e i fenomeni migratori (prima all’interno dell’Italia, soprattutto dal Sud verso il Nord industrializzato, poi le migrazioni dagli altri paesi). Negli ultimi anni, l’aumento esponenziale dell’uso dei social media ha accelerato tale tendenza. È impensabile scrivere un post su Whatsapp o su Facebook in dialetto lombardo o napoletano.

Se pensiamo ai sempre più frequenti anglicismi, la lingua italiana è in pericolo?

Difficile rispondere. È certo che negli ultimi anni stiamo assistendo, soprattutto in Italia, meno in Svizzera, a una diffusa presenza di termini inglesi, nonostante esistano i corrispettivi termini in italiano. È scandaloso che i politici italiani usino termini come jobs act, spending review, question time, voluntary disclosure, welfare, election day, stepchild adoption, convention, ... Devo dire che in Svizzera, almeno in ambito politico-amministrativo si fa più attenzione a un uso parsimonioso della lingua di Shakespeare. L’inglese è utile ma occorre farne buon uso.

Nel 2023 l’Accademia della Crusca ha bocciato asterischi e schwa e ha sottolineato che il plurale maschile include e non prevai-ca. L’inclusività passa per forza dalla lingua?

Ho molti dubbi, se non vere e proprie resistenze, sulla sostituzione delle desinenze maschili con un asterisco o con lo schwa. Mi riconosco in una petizione, redatta dal linguista Massimo Arcangeli, che ho firmato anch’io che afferma: «I promotori dell’ennesima follia, bandita sotto le insegne del politicamente corretto, pur consapevoli che l’uso della “e rovesciata” non si potrebbe mai

applicare alla lingua italiana in modo sistematico, predicano regole inaccettabili, col rischio di arrecare seri danni anche a carico di chi soffre di dislessia e di altre patologie neuroatipiche».

Le tue origini sono italiane; com’è stato arrivare in Ticino e sentire parlare la stessa lingua in modo diverso? Quali sono le differenze maggiori che hai riscontrato?

In tutti i contesti geografici in cui si parla la lingua italiana (quindi anche nella Svizzera italiana) esiste una differenza tra l’italiano standard e le varietà regionali, locali. Mi ricordo che all’inizio i miei amici ticinesi mi guardavano con aria strana quando usavo il passato remoto (cosa molto frequente nell’Italia del Sud), tempo verbale ormai quasi del tutto scomparso nel Nord Italia e in Ticino. Alcune parole o espressioni che mi hanno dato da pensare sono “bagno pubblico” (pensavo si trattasse del luogo dove si trovano i servizi igienici, invece è la piscina), “bolla” (all’inizio mi domandavo cosa fossero le “Bolle di Magadino”), “paciugo” / “paciugata” per intendere “pasticcio”. Tante altre parole le ho capite grazie al fatto di essere dei calci dal tedesco (“Salamitaktik”, “tattica del salame”). Memorabile la prima volta che ho sentito la parola “nota”. Nell’italiano standard la “nota” è il provvedimento disciplinare del docente per sanzionare il comportamento di uno studente, qui in Ticino la “nota” è il “voto” conseguito in un compito in classe.

Quali sono i tuoi hobby? Tra questi c’è anche la lettura?

Una delle mie passioni è l’escursionismo. Quando ho dei lunghi periodi di pausa dal lavoro cerco sempre di organizzare dei trekking di diversi giorni. La lettura, sia per svago che per lavoro, occupa buona parte del mio tempo.

Quali sono i libri che hanno segnato la tua vita?

Non parlerei di libri in particolare, quanto piuttosto di autori. Da ragazzo amavo le opere di Jack London e di Emilio Salgari. Gli scritti che hanno segnato la mia vita sono quelli di Karl Marx, Antonio Gramsci (tra l’altro, uno dei primi a porsi il problema della lingua come fatto sociale), Pier Paolo Pasolini. Tra gli scrittori ticinesi, un posto particolare lo occupa Plinio Martini.

Quali sono i tuoi obiettivi professionali per il futuro?

Data la mia età (ho 59 anni), non ho più grandi obiettivi professionali. Mi piacerebbe concludere bene il mio percorso di insegnante.

Angelo con il suo cane



■ Varia

Giornata al Museo di Valmaggia

L’Associazione Museo di Valmaggia propone una giornata per avvicinare gli abitanti e le famiglie del Comune di Maggia (vi saranno giornate analoghe per gli abitanti di Cevio, Avegno Gordevio e le alte Valli). Un’occasione per scoprire e rievocare le testimonianze della storia, della cultura e

delle tradizioni della Vallemaggia, permettendo nel contempo di conoscere obiettivi, scopi ed il senso del lavoro di un museo etnografico come quello di Valmaggia; infine per gustarsi una visita guidata alla prestigiosa mostra temporanea dedicata ad Emilio Balli e al suo giro del mondo.



Programma di sabato 1. giugno 2024:

dalle 10.30 visite guidate:

- Mostra permanente e il Grotto
- Mostra temporanea “Il Giro del Mondo di Emilio Balli 1878-79”
- Percorso dei Grotti di Cevio

dalle 12.30:

pranzo a base di polenta e prodotti locali

dalle 13.30:

proseguimento delle visite e delle altre attività Verranno anche proposte attività didattiche e ludiche, e musica dal vivo.

Fine della giornata: 17.00

Costo (comprensivo di entrata, attività e pranzo) a carico di ogni partecipante: CHF 15.- per adulti, CHF 10.- per ragazzi fino a 16 anni, pagabile sul posto in contanti, Twint o carte grazie al patrocinio del Comune di Maggia e dell’Associazione Museo di Valmaggia. Iscrizione obbligatoria attraverso la cartolina che giungerà ai fuochi, oppure a info@museovalmaggia.ch.

Maggiori informazioni:
www.museovalmaggia.ch/it/eventi

Carta giornaliera risparmio Comune

Dal 01.01.2024 è entrata in vigore la carta giornaliera risparmio Comune (CGRC). Si tratta di un’offerta contingentata, disponibile presso i Comuni e le Città basata sul principio: prima l’acquisti, più risparmi.

Prezzi

La carta giornaliera risparmio Comune è disponibile in due diverse fasce di prezzo. La più conveniente è riservata a chi effettua l’acquisto almeno 10 giorni prima del viaggio.

Fino a 10 giorni prima del viaggio:

2ª classe con metà-prezzo: CHF 39.-
2ª classe senza metà prezzo: CHF 52.-

Fino a 1 giorno prima del viaggio:

2ª classe con metà-prezzo: CHF 59.-
2ª classe senza metà prezzo: CHF 88.-

Condizioni

• È disponibile fino a esaurimento scorte. Tutti i Comuni hanno accesso alla medesima offerta contingentata. Ciò significa che, una volta esaurita la disponibilità massima prevista per un determinato giorno, in nessun altro Comune sarà possibile acquistare una CGRC.

- È acquistabile con o senza metà-prezzo.
- È acquistabile unicamente dai domiciliati di Maggia.
- È acquistabile solo in prevendita a partire da 6 mesi prima e fino al giorno precedente il viaggio. Non può essere acquistata il giorno stesso del viaggio.
- È nominativa.
- Può essere rimborsata solo in casi eccezionali.

Possibilità di acquisto e disponibilità

Per sapere quando e a quale prezzo è disponibile la carta giornaliera risparmio Comune, visita il sito www.cartagiornaliera-comune.ch.

Prenotazione, ritiro e pagamento

La carta giornaliera risparmio Comune deve essere prenotata, ritirata e pagata presso la Cancelleria comunale, durante gli orari di apertura.



© foto TILO

Evviva i nuovi 18enni!

Martedì 6 marzo si è tenuta l'abituale serata in onore dei neomaggiorenni (classe 2006) del Comune di Maggia, alla presenza di Municipio, segretario e vicesegretaria comunali, nonché dell'ospite, l'ex giornalista RSI Christelle Pagnamenta Campana. Nata in Etiopia, adottata da una famiglia di Riveo e cresciuta in Vallemaggia, Christelle ha studiato Relazioni internazionali a Ginevra, prima di conseguire un Master in Studi per la pace all'Università delle Nazioni Unite in Costa Rica. Si riorienta poi verso il giornalismo: nel 2011 entra in RSI nella redazione del Telegiornale dove si occupa principalmente di redazione di testi, presentazione del TG, moderazione di dibattiti e maratone elettorali. Fa qualche viaggio come inviata all'estero, ad esempio a Parigi per

la conferenza internazionale sul clima (nel 2015). Segue tra le altre cose l'elezione di Cassis in Consiglio federale e presenta la giornata dedicata ai suoi festeggiamenti in Ticino (nel 2017). Nel 2021, dopo 10 anni esatti, decide di lasciare la RSI. Da allora fa la mamma a tempo pieno di tre bimbi e coltiva nuovi interessi. L'incontro ha assunto la forma di un'intervista spontanea, in cui Christelle ha sfoderato brillantezza, simpatia, profondità, ma soprattutto coraggio e coerenza. Le domande hanno toccato l'esperienza dell'adozione, la gioventù in Valle, il Costa Rica, il curriculum giornalistico, la vita da mamma. "Essere se stessi, sempre e comunque. Onesti con i propri valori. Anche a costo di rallentare una carriera o riorientarsi radicalmente. Ed

andare sempre nel cuore delle informazioni, non limitandosi alla superficie o alla corrente dominante": questi alcuni messaggi che Christelle ha indirizzato ai 18enni. Stimoli forti, ma giusti. Il Municipio ha poi donato ai neomaggiorenni l'abbonamento al Festival del Film Locarno 2024, quale ulteriore invito ad aprire gli orizzonti al respiro internazionale. L'evento si è concluso con un aperitivo conviviale, in cui i giovani hanno ancora potuto intrattenersi con l'ospite, i politici e gli amministratori comunali.

Andrea Sartori



Un illustre centenario

Lo scorso 4 febbraio, presso la Casa di riposo Don Luigi Guanella a Maggia, si sono tenuti i festeggiamenti per i 100 anni di Giuseppe Giacomelli. Nato in Italia, di formazione geologo ed ingegnere civile, Giuseppe ha girato tutti i continenti concependo grandiose opere nel genio civile. Si è poi stabilito in Svizzera, dove ha insegnato matematica e scienze. La festiciola, organizzata con premura da Cornelia Keller Vitali, ha accolto numerosi ospiti: familiari, parenti, amici nonché autorità politiche (il sindaco Andrea Sartori) ed ecclesiastiche (il sacerdote Don Fabrizio Sgariglia). Si è respirato un ambiente allegro, attorno ad un Giuseppe vispo e pronto alla battuta. Tanti auguri!



La migrazione degli uccelli

Ogni anno oltre due miliardi di uccelli si spostano tra Europa ed Africa. Nei loro viaggi sopra i continenti – sorvolando mari, deserti e montagne – si trovano a sostare in aree particolarmente ricche di cibo per rifocillarsi e riprendere le forze per proseguire il loro viaggio. Una di queste zone sono le vicine Bolle di Magadino, un'area particolarmente importante perché proprio a ridosso della grande barriera geografica della catena alpina. Dal 1981 alle Bolle è attivo un centro di studio della migrazione che, grazie in particolare alla tecnica dell'inanellamento, ha permesso di svelare quanto quest'area sia fondamentale per gli uccelli e molti dei segreti su questo affascinante fenomeno. Da oltre 40 anni la migrazione dell'avifauna attraverso le Bolle di Magadino viene così studiata nei dettagli.

Per poter far conoscere le informazioni raccolte in queste ricerche e i risultati ottenuti, Ficedula (Associazione per lo studio e la conservazione degli uccelli della Svizzera italiana) e la Fondazione Bolle di Magadino hanno pubblicato uno splendido libro ricco di illustrazioni, schede informative e curiosità su un affascinante mondo che ci guarda dall'alto. L'opera (Edizioni Daddò, 2023) è stata presentata dagli autori Chiara Scandolara e Roberto Lardelli giovedì 7 marzo alla Biblioteca comunale ad Aurigeno, davanti ad un folto pubblico che ha goduto del racconto appassionato e ricco di dettagli degli oratori.

Gli autori Chiara Scandolara (a sinistra) e Roberto Lardelli (a destra) con il sindaco Andrea Sartori



LA BIBLIOTECA CONSIGLIA



In volo tra Africa ed Europa
di Chiara Scandolara e Roberto Lardelli

Disponibile presso la Biblioteca comunale, Fondo Angelo Casè, Aurigeno
Orari d'apertura:
martedì dalle 16.00 alle 18.00
e giovedì dalle 9.30 alle 11.30

17° concorso di scrittura creativa

La serata in biblioteca è stata l'occasione per lanciare il 17esimo concorso di scrittura creativa, Fondo Angelo Casè. Il tema per la categoria adulti è proprio "In volo". Il concorso è aperto a tutta la Svizzera italiana. Il termine di consegna dei testi è il 31 maggio 2024 e la premiazione si terrà il 20 ottobre 2024.

Di seguito il bando del concorso:
<https://www.maggia.ch/it/concorso-scrittura-creativa/concorso-di-scrittura-creativa-2024>.

I concorsi per i più piccoli si sono invece chiusi lo scorso 15 marzo. Per le scuole elementari (4^a e 5^a) il tema era "Ogni tanto ci penso", mentre per le scuole medie "Mi importa di te" (1^a e 2^a) e "Passo dopo passo" (3^a e 4^a).

Concorso di scrittura creativa 
PREMIO ANGELO CASÈ
17a edizione

Complimenti

Alyce Martinoni di Verscio dallo scorso 1. gennaio è la nuova curatrice del Museo di Valmaggia. Alyce è diplomata in Conservazione alla SUPSI e subentra a Larissa Foletta. Auguriamo buon lavoro a Alyce e ringraziamo Larissa per il lavoro svolto.



Lorenzo (Lollo) Bazzana di Aurigeno, classe 2006, si è guadagnato un posto nei quadri nazionali U20 di triathlon, dopo aver ottenuto il titolo di vicecampione svizzero U18. Ci associamo a familiari e amici e gli auguriamo un in bocca al lupo per la nuova stagione!



© foto Swiss Triathlon

Tre giubilei nel Corpo Pompieri Maggia (CPM): 25 anni di servizio per il Fur. Christian Nodari (a sinistra) e il ITen. Alex Quanchi (al centro) e 20 anni di servizio per il SGTM Christian Morosi (a destra). Congratulazioni a tutti e tre!



Atupertu
Periodico d'informazione
del Comune di Maggia

6673 Maggia
tel. 091 756 50 30
comune@maggia.ch

In copertina
Veduta da In Parc'üröi,
Foto di Claude Schaffter

Realizzato
con il contributo
finanziario di:
Franco Rossi SA
SES
Raiffeisen
Tipografia Stazione

Municipale
responsabile
Andrea Sartori

Redattrice
responsabile
Tania Binsacca

Redattrici
Rita Omini
Chiara Andreocchi-Vanoni

Grafica
e impaginazione
Claude Schaffter

Stampa
Tipografia Stazione
Locarno

RAIFFEISEN

TIPOGRAFIA **STAZIONE** LOCARNO